**Parrocchia Regina Pacis - Gela**

 Catechesi del Giovedì

**"Conversione di una famiglia romana "** (Atti 10,1-46)

Preghiera Iniziale

Le orecchie del mio cuore, Signore, sono davanti a te. Aprile, e dì all'anima mia: io sono la tua salvezza. Rincorrerà questa voce e così ti raggiungerà; tu non nascondermi il tuo volto: che io muoia, per non morire contemplarlo. Dillo, che io lo senta. Signore, sono io che ti faccio morire, eppure oso guardarti.

Pietro ti guarda e si salva; il buon ladrone ti guarda e si salva; il centurione ti guarda e si salva. I farisei non hanno guardato Gesù, Giuda ha baciato Gesù senza guardarlo.

lo ti faccio morire, ma ti guardo.
Voglio che tu mi apra la piaga del tuo cuore; perché mi ci nasconda dentro, che í tuoi angeli dischiudano le tue braccia, perché esse mi sollevino sopra la mia polvere di peccato, che essi distacchino i tuoi piedi benedetti, perché mi conducano lontano da questo mondo che non vuol credere al tuo amore.

Amen

**Dagli Atti degli Apostoli** (10,1-20)

C'era in Cesarèa un uomo di nome Cornelio, centurione della coorte Italica, uomo pio e timorato di Dio con tutta la sua famiglia; faceva molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio. Un giorno verso le tre del pomeriggio vide chiaramente in visione un angelo di Dio venirgli incontro e chiamarlo: «Cornelio!». Egli lo guardò e preso da timore disse: «Che c'è, Signore?». Gli rispose: «Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite, in tua memoria, innanzi a Dio. E ora manda degli uomini a Giaffa e fà venire un certo Simone detto anche Pietro. Egli è ospite presso un tal Simone conciatore, 1a cui casa è sulla riva del mare». Quando l'angelo che gli parlava se ne fu andato, Cornelio chiamò due dei suoi servitori e un pio soldato fra i suoi attendenti e, spiegata loro ogni cosa, li mandò a Giaffa. Il giorno dopo, mentre essi erano per via e si avvicinavano alla città, Pietro sali verso mezzogiorno sulla terrazza a pregare. Gli venne fame e voleva prendere cibo. Ma mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi. Vide il cielo aperto e un oggetto che discendeva come una tovaglia grande, calata a terra per i quattro capi. In essa c'era ogni sorta di quadrupedi e rettili della terra e uccelli del cielo. Allora risuonò una voce che gli diceva: «Alzati, Pietro, uccidi e mangia!». Ma Pietro rispose: «No davvero, Signore, poiché io non ho mai mangiato nulla di profano e di immondo». E la voce di nuovo a lui: «Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo più profano». [...] Ciò accadde per tre volte. Mentre Pietro si domandava perplesso tra sé e sé che cosa significasse ciò che aveva visto, gli uomini inviati da Cornelio, dopo aver domandato della casa di Simone, si fermarono all'ingresso. Chiamarono e chiesero se Simone, detto anche Pietro, alloggiava colà. Pietro stava ancora ripensando alla visione, quando lo Spirito gli disse: «Ecco, tre uomini ti cercano; alzati, scendi e và con loro senza esitazione, perché io li ho mandati».
**Parola di Dio**

Pausa per la riflessione in silenzio

il centurione Cornelio viene indicato come un timorato di Dio. Quest'uomo manifesta la sua fede con le elemosine che elargisce al popolo d'Israele e con la preghiera che rivolge a Dio cori assiduità. Questo è segno che lo Spirito Santo l'ha messo interiormente in sintonia con la rivelazione fatta a Israele. Quest'uomo viene gratificato di una visione verso l'ora nona (le tre del pomeriggio). E' t'ora dell'offerta del sacrificio e della preghiera del pomeriggio. :E' anche l'ora in cui è morto Gesù. Nella sua visione Cornelio vede un angelo di Dio entrare da lui. Tramite l'angelo, il centurione viene messo alla presenza del Risorto, come lascia intendere la sua domanda: "Che c'è, Signore?". Gli viene confermato che le sue preghiere e le sue elemosine lo preparavano a questo incontro. Gli viene comandato di mandare a cercare Pietro che è il portavoce dell'annuncio pasquale. All'ora sesta, l'ora in cui il Gesù crocifisso aveva promesso il paradiso al malfattore, Pietro sale sulla terrazza per la preghiera di mezzogiorno. L'estasi di Pietro sfocia in una missione universale. La Parola di Dio esorta l'apostolo a non esitare a compiere gesti che gli sembrano illeciti; quegli animali, infatti; non possono essere mangiati, secondo il divieto alimentare del Levitico 11: per immolare e mangiare bisogna distinguere accuratamente gli animali puri e impuri. Si capisce allora la reazione di Pietro, che si rifiuta di mangiare ciò che è impuro, come Ezechiele aveva opposto resistenza all'invito di Dio che gli chiedeva di "mangiare un cibo impura in mezzo alle nazioni". La grazia messianica oltrepassa i confini della separazione di Israele. La condivisione della salvezza ricevuta da Israele con i figli delle nazioni è offerta gratuitamente ad ogni uomo dal Messia di Israele. Il dono più grande, che è lo Spirito Santo, sarà il primo ad essere condiviso: da qui troverà significato ogni altra condivisione meno importante di questa. Quando Pietro vedrà lo Spirito Santo discendere su Cornelio e i suoi, capirà di doverli battezzare, cioè di doverli introdurre nell'assemblea di Dio, rendendoli pienamente partecipi della grazia della salvezza. Pietro rimane perplesso circa la visione che aveva avuto per tre volte. La triplice ripetizione di un avvenimento significa che questo è opera di Dio ed è un avvenimento di salvezza. Ha capite che Dio può purificare ciò che fino a quel momento considerava impuro, cioè estraneo a Israele. Ma non sa ancora come dovrà applicare questo principio. L'incontro con gli inviati dal centurione lo illuminerà, mediante l'intervento dello Spirito Santo, che nello stesso tempo ha inviato a lui quegli uomini. L'avvenimento è opera dell'iniziativa divina.

**(byLivio)**

**Salmo 50. *Resp: "Sei il mio pastore, nulla mi mancherà" (2.volte)***

Pietà d i me, o Dio, secondo la tua misericordia;

nel tuo grande amore cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe,

mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sia sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,

nel peccato mi ha generato mia madre.

Ma tu vuoi la sincerità del cuore e

nell'intimo mi insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato;

lavami e sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e letizia;

esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,

cancella tutte le mie colpe.

Crea in me o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza

e non privarmi del tuo Santo Spirito.

Rendimi la gioia di essere salvato,

sostiene in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie

e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, mia salvezza,

la mia lingua esalterà la tua giustizia.
Signore, apri le mie labbra e la mia
bocca proclami la tua lode poiché non gradisci
il sacrificio e se offro olocausti, non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,
un cuore affr-anto e umiliato tu, o Dio, non disprezzi.

**Dagli Atti degli Apostoli** (10, 21-46)

Pietro scese incontro agli uomini e disse: «Eccomi, sono io quella che cercate. Qual è il motivo per cui siete venuti?». Risposero: «11 centurione Cornelia, uomo giusto e timorato di Dio, stimato da tutto il popolo dei Giudei. è stato avvertito da un angelo santo di invitarti nella sua casa, per ascoltare ciò che hai da dirgli». Pietro allora li fece entrare e li ospitò. [...] Il giorno dopo arrivò a Cesarèa. Cornelio stava ad aspettarli ed aveva invitato i congiunti e gli amici intimi. Mentre Pietro stava per entrare, Cornelia andandogli incontra si gettò ai suoi piedi per adorarlo. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anch'io sono un uomo!». Poi, continuando a conversare con lui, entrò e travate riunite molte persone disse loro: «Voi sapete che non è lecito per un Giudeo unirsi o incontrarsi con persone di altra razza; ma Dio mi ha mostrato che non si deve dire profano o immondo nessun uomo. Per questa sono venuto senza esitare quando mi avete mandato a chiamare. Vorrei dunque chiedere: per quale ragione mi avete fatto venire?». Cornelio allora rispose: « [...] Siamo qui riuniti per ascoltare tutto ciò che dal Signore ti è stato ordinato». Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo lente e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto. Questa è la parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, recando la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti. [...] Dio la ha risuscitata al terza giorno e volle che apparisse, non a tutto il popola, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunziare al popola e di attestare che egli è il giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio. Tutti i profeti gli rendono questa testimonianza: chiunque crede in lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome».Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo scese sopra tutti coloro che ascoltavano il discorso. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si meravigliavano che anche sopra i pagani si effondesse il dono dello Spirito Santa; li sentivano infatti parlare lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: «Forse che si può proibire che siano battezzati con l'acqua questi che hanno ricevuto la Spirito Santo al pari di noi?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. [...]

**Parola di Dio.**

 pausa per la riflessione in silenzio

Riaffermando la separazione che l'israelita deve osservare nei confronti dei pagani; Pietro sottolinea che Dio sola ha potuto indurlo a infrangere questa prescrizione di purità che aveva imposto al suo popolo: "Dio mi mostrò che non deva considerare nessun uomo come profano o impuro". Cornelio sente Pietro che parla di un personaggio più potente del suo imperatore, che pure ha diritto assoluto di vita e di morte sui suoi sudditi. Il compito di Pietro e degli apostoli è quello di testimoniare che in tutte le azioni dell'uomo Gesù di Nazaret "Dio era con lui". Pietro esprima questa presenza attiva di Dio come azione dello Spirito Santa. Racconta brevemente la morte di Gesù, ma lo fa per mettere subito l'accento sull'azione di Dio che continua a intervenire a suo favore: "Dio l'ha risuscitata al terzo giorno e volle che apparisse, non a tutta il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione. E ci ha ordinato di annunziare al popola di attestare che egli è il giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio". Gesù è colui che è stato posto da Dio come giudice dei viventi e dei morti. In tal modo Cornelio può capire che si tratta di tiri potere supremo, che abbraccia la totalità dello spazia e del tempo. Cornelio può dunque arrivare a capire che il giudizio esercitato da Gesù è un giudizio di vita. Ogni uomo è giudicato davanti a lui solo in vista di un perdona e di una riconciliazione. Ciascuno quindi può scoprirsi graziato. Deve soltanto aderire, per mezza della fede, alla grazia che gli è offerta, per essere puro e ricevere il perdono dei peccati e il dono della Spirito Santo. Con questo, Pietro ha detto tutto quello che Cornelio aveva bisogno di ascoltare. E' a questo punto che lo Spirito Santo discende su Cornelio e i suoi , sia per convalidare la parola di Pietro di frante ai pagani che l'ascoltano., sia per manifestare che la fede ha purificato il cuore di Cornelio e della sua famiglia, con grande stupore di Pietro e dei fratelli che l'accompagnano. Pietro dichiara di riconoscere in quelli uomini lo Spirito della Pentecoste. lo Spirito del Risorto. E perché tutto sia compiuto, li fa battezzare nel Nome del Signore Gesù Cristo.

**(by Livio)**

Interventi e dialogo

Preghiera finale

Insegnami a cercarti, e mostrati a me che ti cerco.
Io non posso cercarti se tu non mi insegni, né trovai-ti se tu non ti mostri.
Che io ti cerchi desiderandoti. che ti desideri cercandoti, che ti trovi amandoti, e che ti ami trovandoti.
Io ti riconosca, Signore, e ti ringrazio di aver creato in me questa tua immagine affinché di te sia memore, ti pensi e ti ami; ma essa è così consunta dal logorio dei vizi, così offuscata dal cumulo dei peccati, che non può fare quello per cui fu fatta, se tu non la rinnovi e non la ricostituisci.
Non tento, o Signore, di penetrare la tua altezza perché non paragono affatto ad essa il mio intelletto, ma desidera in qualche modo di intendere la tua volontà, che il mio cuore crede ed ama.

Né cerco di intendere per credere; ma credo per intendere.
E anche per questo credo: che se prima non crederò, non potrò intendere.
Amen

**(s. Anselmo)**